



Mouna Rebeiz è un'artista contemporanea libanese-canadese nata nel 1957. Cresciuta in un ambiente familiare ricco di musicisti, pittori e poeti, ha sviluppato fin da giovane una profonda passione per l'arte. Affascinata dalle molteplici sfaccettature dell'essere umano e della psiche, ha studiato psicologia alla Sorbonne di Parigi e all'Università Saint Joseph di Beirut.

Nel 1995, Rebeiz ha incontrato Alix de la Source, docente al Louvre specializzata in pittura del XVIII secolo, che le ha insegnato le tecniche dei grandi maestri. Ha poi perfezionato la sua padronanza dei colori nei corsi rinascimentali con Abraham Pincas all'ENSBA di Parigi e con Mohamed El Rawas alla Scuola di Belle Arti di Beirut.

Il lavoro di Rebeiz combina le tecniche tradizionali dei “vecchi maestri” con temi contemporanei, esplorando l'essere umano e la sua psiche. Nel 2015, ha organizzato una mostra alla Saatchi Gallery di Londra intitolata “Le Tarbouche”, in cui ha reinterpretato il fez, un simbolo tradizionale mediorientale di virilità maschile, trasformandolo in un elemento femminile. L'asta successiva ha raccolto fondi per l'organizzazione “Innocence in Danger”, dedicata alla protezione dei bambini contro gli abusi sessuali.

Nel 2022, Rebeiz è stata invitata a esporre alla 59^a Biennale di Venezia, presentando “The Soothsayer”, una serie di 22 opere basate sugli arcani maggiori dei Tarocchi di Marsiglia, dipinte su pannelli di alluminio lucidato.

Attualmente, Mouna Rebeiz vive e lavora tra Londra, Parigi e Milano continuando a esplorare nelle sue opere le tensioni tra tradizione e modernità, Oriente e Occidente, maschile e femminile.